



“IL DECRETO PER LA SCUOLA, VA NELLA DIREZIONE GIUSTA”

“Siamo di fronte a un buon provvedimento. Non risolutivo di tutti i problemi che si sono via via accumulati nel tempo, ma senz’altro una direzione di marcia giusta”. Così Francesco Scrima sul Decreto legge per la Scuola. “Niente tagli e un’attenzione più convinta su aspetti che incidono sul pieno esercizio del diritto allo studio. Un nuovo piano triennale di assunzioni, il consolidamento dei posti di sostegno e la stabilizzazione del lavoro, qualche risorsa in più per la formazione. Bene anche aver rimesso mano alle norme sul dimensionamento. Sui dirigenti, apprezzabile la scelta di prevedere un reclutamento analogo a quello di tutta la dirigenza pubblica. Altri passaggi del decreto sollevano perplessità e andranno attentamente valutati per le implicazioni che hanno sulle prerogative contrattuali. Che si aprano tavoli di negoziato ci va benissimo; nessuno pensi, però, di farne il luogo di ratifica di decisioni già prese. Ai tavoli negoziali si discute, ci si confronta, insieme si prendono le decisioni: è il nostro modo di fare sindacato, da sempre, e ha sempre dato buoni frutti. Se si apre una stagione di confronto, la Cisl Scuola è pronta”.

Francesco Scrima
Segretario generale Cisl Scuola



Da una prima analisi sul Decreto Legge per la Scuola, 104/2013, queste le disposizioni che interessano il personale.

All’art. 8 si stabilisce che le attività di orientamento sono ricomprese nelle attività funzionali all’insegnamento e riguardano tutti gli insegnanti. Ove siano necessarie attività ulteriori, che eccedano l’orario d’obbligo, queste possono essere remunerate con il FIS.

All’art. 15 si definisce un piano triennale per l’assunzione a tempo indeterminato, di personale docente, educativo ed ATA, per gli anni 2014-2016; si autorizza il MIUR, a decorrere dall’a.s. 2013/14, ad assumere a tempo indeterminato docenti a copertura di tutti i posti vacanti e disponibili nell’organico di sostegno; si abroga, riguardo il personale inidoneo, la norma che prevede il passaggio forzoso di detto personale ad altra amministrazione; si reintroduce la disciplina che prevede - per il personale docente dichiarato,

successivamente al 1° gennaio 2014, permanentemente inidoneo - il passaggio ai ruoli ATA; si stabilisce che entro il 20 dicembre 2013 il personale docente della scuola, che alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge è già stato dichiarato permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, potrà essere sottoposto a richiesta a nuova visita da parte delle commissioni mediche competenti, integrate da un rappresentante del MIUR, per una nuova valutazione dell’inidoneità.

All’art. 16 per migliorare il rendimento della didattica, particolarmente nelle zone che evidenziano maggiori criticità di risultati e dove è più alto il rischio socioeducativo, e potenziare le capacità organizzative, è previsto per l’anno 2014 il finanziamento di 10 milioni di euro per attività di formazione obbligatoria del personale scolastico, da definire con un successivo decreto ministeriale.

Sempre all’art. 16, al fine di promuovere la formazione culturale del personale docente della scuola, si stabilisce che dovranno essere definite le modalità per l’accesso gratuito di tale personale ai musei statali e ai siti di interesse archeologico, storico e culturale.

In Puglia 2500 nuovi docenti di sostegno; 3500 docenti e 1000 unità di ATA

SCUOLA: INVESTIMENTI E CAOS

Pensione: obbligati e riammessi

di Roberto Calienno

INVESTIMENTI 400 milioni per la Scuola

400 milioni d'investimenti per la scuola. Per *Roberto Calienno*, segretario generale CISL Scuola Puglia, "si va nella direzione giusta, è un primo passo per invertire le politiche degli ultimi anni e ridare alla Scuola il suo ruolo fondamentale di preparare le generazioni della futura società, per lo sviluppo del Paese".

Tra le novità nel DL, 100 milioni per le borse di studio per gli universitari, gli sgravi per i libri di testo, gli interventi per l'edilizia scolastica. Inoltre, l'assunzione a tempo indeterminato di 26 mila nuovi docenti di sostegno e la stabilizzazione in tre anni di 69 mila docenti e 16 mila di personale A.T.A.

Alla Puglia, oltre 2500 nuovi docenti di sostegno e, nel prossimo triennio, circa 3500 docenti e 1000 unità di personale ATA.

PENSIONI Confusione nella P.A., tra i dipendenti

"Ma se da un lato si può ricominciare a guardare una prospettiva di fiducia - ha proseguito Calienno - dall'altro resta la confusione e il caos in cui naviga la Scuola Pugliese, per le diverse norme sull'accesso alle pensioni".



Norme che hanno ingenerato confusione nell'Amministrazione e nei dipendenti.

Da un lato, dirigenti scolastici che, dapprima mandati in pensione, sono rientrati in servizio grazie alla sospensiva del TAR cui si erano rivolti per salvaguardare i loro diritti ed ora nuovamente in bilico per effetto delle ultime determinazioni della funzione pubblica; dall'altro, docenti trattenuti in servizio che potrebbero veder revocata tale autorizzazione per la subentrata interpretazione autentica della legge Fornero.

Le norme stabiliscono, poi, che al compimento dei 65 anni, l'Amministrazione Pubblica ha il vincolo di far cessare il rapporto di lavoro per tutti i dipendenti pubblici che hanno raggiunto tale età.

Vincolo, però, che può essere superato per consentire al dipendente 65enne di compiere il numero di anni richiesto per ottenere il minimo della pensione (20 anni). Oppure, nel caso in cui il dipendente 65enne ne faccia richiesta, l'Amministrazione può concedere, secondo le sue esigenze, il trattenimento in servizio, per altri due anni.

Inoltre, è obbligatoria l'applicazione

del regime di accesso e delle relative decorrenze prima della riforma delle pensioni (40 anni di contribuzione, 65 anni di età, quota 96) per tutti i dipendenti pubblici che abbiano conseguito un qualsiasi diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

Infine, il personale docente a tempo indeterminato risultato in esubero e non utilmente uti-

PENSIONI Cessazioni dal servizio, riammissioni

lizzato per il 2013-2014 può chiedere di essere collocato in pensione al 1° settembre 2013 nel caso in cui abbia maturato entro il 31 agosto 2012 i requisiti in vigore prima della Legge Fornero: 65 anni di età per gli uomini e 61 anni di età per le donne con almeno 20 anni di contributi, oppure 40 anni di contributi versati, oppure quota 96.

In Puglia, i docenti in esubero eventualmente interessati e che potrebbero lasciare la scuola da un giorno all'altro, sono circa 450 equamente distribuiti nelle varie Province.

Scuola nel caos e, come se non bastasse, si registra il blocco dei ruoli per Amministrativi e Tecnici (nel DL si parla di gennaio 2014) per la non risolta questione degli insegnanti inidonei.

E non sembra per niente poco, anzi.

DOCENTI IN ESUBERO: IN PENSIONE A RICHIESTA

C.M. 8719 del 5.9.13 "Cessazione dal servizio personale docente in esubero a.s. 2013/2014".

Il personale docente a tempo indeterminato risultato in esubero e non proficuamente utilizzato per l'anno scolastico 2013/2014, nel caso in cui abbia maturato entro il 31 agosto 2012 i requisiti per l'accesso al



trattamento pensionistico vigenti prima del decreto 201/2011 (legge Fornero), potrà essere collocato in quiescenza al 1° settembre 2013.

Le domande di cessazione dal servizio devono essere presentate in forma cartacea presso l'Ufficio Territoriale di riferimento entro il 30 settembre 2013.

A breve il Ministero comunicherà le modalità per la presentazione delle domande di pensione direttamente all'Ente previdenziale.

La possibilità di cessazione ri-

guarda i docenti appartenenti a classe di concorso o posto in esubero e che non sia stato possibile utilizzare su:

a) posti rimasti disponibili in altri gradi d'istruzione o altre classi di concorso, anche quando il docente non è in possesso della relativa abilitazione o idoneità all'insegnamento, purché il medesimo possieda titolo di studio valido, secondo la normativa vigente, per l'accesso all'insegnamento nello specifico grado d'istruzione o per ciascuna classe di concorso;

b) posti di sostegno disponibili all'inizio dell'anno scolastico, nei casi in cui il dipendente disponga del previsto titolo di specializzazione oppure qualora abbia frequentato un apposito corso di formazione;

c) frazioni di posto disponibili presso gli istituti scolastici, assegnate prioritariamente dai rispettivi dirigenti scolastici al personale in esubero nella medesima provincia e classe di concorso o che si trovi in situazioni in cui si applichino le lettere a) e b), purché detto personale non trovi diversa utilizzazione per le medesime lettere.

La CISL Scuola nazionale ha predisposto la tabella, inserita in questa pagina, dei requisiti pensionistici che devono essere posseduti per poter presentare la domanda.



Nota prot. 8719 del 5 settembre 2013

DOCENTI IN ESUBERO CESSAZIONE DAL SERVIZIO AL 1° SETTEMBRE 2013 Art. 14 comma 20 bis del D.L. 95/2012

REQUISITI PER L'ACCESSO AL PENSIONAMENTO VIGENTI PRIMA DEL D.L. 201/2011

TIPO DI CESSAZIONE	REQUISITO ANAGRAFICO	REQUISITO CONTRIBUTIVO
LIMITI D'ETA' Pensione di vecchiaia	65 anni compiuti entro il 31.8.2012	minimo 20 anni* di anzianità contributiva entro il 31.8.2012 *oppure 15 anni se titolare di anzianità contributiva al 31.12.92
LIMITI D'ETA' PERSONALE FEMMINILE Pensione di vecchiaia	61 anni compiuti entro il 31.8.2012	Minimo 20 anni* di anzianità contributiva entro il 31.8.2012 *oppure 15 anni se titolare di anzianità contributiva al 31.12.92
40 ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA	non richiesto	40 anni di anzianità contributiva entro il 31.8.2012
PENSIONE DI ANZIANITÀ	60 anni compiuti entro il 31.8.2012	36 anni di anzianità contributiva al 31.8.2012
	61 anni compiuti entro il 31.8.2012	35 anni di anzianità contributiva al 31.8.2012

N.B.: Ai fini del raggiungimento della quota 96, superati i 60 anni di età e i 35 anni di contribuzione, concorrono anche i mesi o frazione di mese.

Il Ministero dell'Economia e Finanze ha impartito istruzione alle Ragionerie Territoriali sul pagamento ai supplenti delle "ferie non fruite" in contrasto con le intese intercorse con il Ministero dell'Istruzione.

La nota del MEF non sarebbe ancora stata recapitata alle scuole e *Cisl Scuola sta premendo sul MIUR perché intervenga al fine di evitarne l'invio, risolvendo i conflitti interpretativi col MEF nel senso di un pieno rispetto della lettera della norma e quindi della piena applicazione della disposizioni contrattuali per l'anno 2012/13.*

Formale richiesta di incontro urgente è stata inviata ai Capi Dipartimento interessati del MIUR per ottenere l'invio di una circolare da parte del MIUR che risolva le incertezze interpretative supportando con norme univoche l'operato dei Dirigenti Scolastici.

Si è tenuto lo scorso 17 settembre, il primo previsto incontro al MIUR per affrontare le principali problematiche relative ai requisiti di servizio e ai titoli necessari per all'ammissione ai corsi PAS. Rappresentata da tutti i sindacati l'esigenza di inviare, in tempi rapidi, chiarimenti al riguardo nonché di fornire agli Uffici periferici indicazioni per eventuali regolarizzazioni e per l'avvio dei controlli prima dell'inizio dei percorsi abilitanti. Nell'occasione, è stato consegnato dal MIUR un monitoraggio dettagliato delle richieste trasmesse ripartite per provincia, ordine di scuola e classe di concorso.

Rinnovata la richiesta di conoscere anche il dato disaggregato degli aspiranti che maturano il requisito dei tre anni con il servizio prestato nell'anno scolastico 2012/13.

La Cisl Scuola ha sollecitato in

modo fermo l'avvio dei PAS, che devono essere attivati senza inaccettabili atteggiamenti di disimpegno da parte delle Università. Va garantita, a chi ne ha titolo, la frequenza dei percorsi formativi.

Quasi 69mila domande di partecipazione ai PAS, 65.973 accolte e 2.919 escluse. Sono i dati forniti, in un recente incontro, dal MIUR alle Organizzazioni di categoria.

Infanzia 8.914 (accolte 8.685, escluse 229); primaria, 15.314 (accolte 15.043, escluse 271); 1° grado, 18.716 (accolte 17.958, escluse 758); 2° grado, 25.948 (accolte 24.287, escluse 1.661). Inoltre, circa 7.000 le domande presenti a sistema ma non inviate. Gli ammessi tengono conto anche degli aspiranti che hanno completato il triennio con l'a.s. 2012/13, per il quale il MIUR è intenzionato la modifica del regolamento.



Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

CISL SCUOLA PUGLIA
Comunicazione e Stampa

www.cislscuolapuglia.it
redazione@cislscuolapuglia.it

Anno I • N. 3
19 Settembre 2013

un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864
Fax 080 5571210
cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI BARI

Tel. 080 5542476
Fax: 080 5542959
cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

f.basile@cisl.it
Mob. 3489160029
rosano.carmelo@hotmail.it
Mob. 3284692508
maria.ditaranto@cisl.it
Tel.: 0881 720299 - 0881 773539
Fax: 0881 720804

cislscuola_foggia@cisl.it

LECCE

Mob. 3381832823
g.guido@cisl.it
Tel.: 0832 453968
Fax: 0832 314699
Tel. / Fax: 0832 314423
cislscuola_lecce@cisl.it
cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534
Fax: 099 4590536
Tel.: 0831587530
Mob.: 3281529664
cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it